



COMUNICATO STAMPA

**SCIOPERO DEI MARITTIMI SERS DEL PORTO DI RAVENNA:
I LAVORATORI CHIEDONO SICUREZZA, RISPETTO E ASCOLTO**

Ravenna, 11 giugno 2026

Si è svolto nella giornata di ieri, 10 giugno 2026, lo sciopero di 12 ore proclamato dalla UILTRASPORTI – Settore Marittimo per il personale imbarcato della S.E.R.S. S.r.l., società concessionaria del servizio di rimorchio portuale nel Porto di Ravenna.

L’iniziativa sindacale, attuata nel pieno rispetto della normativa vigente e garantendo tutte le prestazioni indispensabili previste per i servizi pubblici essenziali, nasce dal mancato accordo raggiunto durante la procedura di raffreddamento e conciliazione svoltasi presso la Prefettura di Ravenna e dalle profonde preoccupazioni manifestate dai lavoratori rispetto all’attuale organizzazione del lavoro introdotta dall’azienda.

La UILTRASPORTI ha più volte evidenziato le criticità derivanti dall’attuale modello organizzativo, con particolare riferimento all’aumento dei carichi di lavoro, alla concentrazione delle attività nelle ore notturne, alle permanenze continuative a bordo e all’introduzione del cosiddetto “riposo a bordo con reperibilità”. La UILTRASPORTI continua infatti a contestare un modello che prevede periodi formalmente qualificati come riposo ma svolti in condizioni di reperibilità a bordo, durante i quali il lavoratore rimane di fatto a disposizione dell’azienda e può essere richiamato in servizio in qualsiasi momento. Una modalità organizzativa che, a giudizio della UILTRASPORTI, non garantisce un reale recupero psicofisico del personale e solleva rilevanti interrogativi sotto il profilo della sicurezza della navigazione, della tutela della salute dei lavoratori e della corretta distinzione tra tempo di lavoro e tempo di riposo. Parliamo di marittimi chiamati a svolgere attività ad elevata responsabilità operativa, dove lucidità, prontezza e capacità decisionale rappresentano elementi essenziali per la sicurezza delle persone, delle navi, delle infrastrutture portuali e dell’ambiente marino. Per questo motivo la UILTRASPORTI ritiene che il tema non possa essere ridotto a una mera questione organizzativa o economica, ma riguardi direttamente la sicurezza del lavoro e della navigazione nel porto di Ravenna.

Nel corso della procedura conciliativa la UILTRASPORTI aveva presentato una proposta alternativa basata su un modello organizzativo a 19 equipaggi, ritenuto in grado di garantire la medesima copertura operativa del servizio riducendo al contempo i carichi individuali di lavoro e migliorando l’equilibrio tra attività operative e recupero psicofisico del personale.

La UILTRASPORTI evidenzia inoltre come, nel corso della giornata di sciopero, l’azienda abbia fatto ricorso a personale non abitualmente impiegato nei turni operativi ordinari al fine di garantire la continuità del servizio. Particolare attenzione merita il crescente ricorso a personale formalmente appartenente al ruolo navigante ma impiegato ordinariamente in attività amministrative o di supporto a terra e successivamente utilizzato per coprire esigenze operative a bordo. Una situazione che evidenzia la necessità di maggiore trasparenza nella gestione delle risorse umane e nell’organizzazione del lavoro.

La UILTRASPORTI richiama inoltre l’attenzione delle istituzioni competenti su ulteriori problematiche che interessano il personale marittimo della società, tra cui i ritardi riscontrati nella gestione di alcuni istituti previsti dalla normativa a tutela dei lavoratori e delle loro famiglie, comprese situazioni connesse ai benefici previsti dalla Legge 104/1992. Ulteriore motivo di preoccupazione è rappresentato dalla presenza di lavoratori impiegati per lunghi periodi con rapporti a tempo determinato in attività che appaiono rispondere a esigenze stabili e continuative dell’organizzazione aziendale. Una situazione che merita gli opportuni approfondimenti nelle sedi competenti e che alimenta un diffuso senso di precarietà tra il personale. Particolare rilievo assume inoltre il fatto che l’attuale modello organizzativo risulti sostanzialmente coincidente con quello già respinto dai lavoratori nel referendum del dicembre 2025. A ciò si aggiunge la richiesta di referendum avanzata nel 2026 dai lavoratori, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente e sostenuta da un numero di firme ampiamente superiore a quello richiesto. Nonostante ciò, tale richiesta non ha ancora trovato attuazione.



Per la UILTRASPORTI si tratta di una questione che investe direttamente il principio di partecipazione democratica dei lavoratori alle scelte che incidono sulle loro condizioni di lavoro, sui tempi di riposo, sulla sicurezza delle operazioni e sull'organizzazione del servizio. Per la UILTRASPORTI la partecipazione dei lavoratori alla mobilitazione rappresenta un chiaro segnale della volontà del personale di essere ascoltato e coinvolto nelle scelte che incidono direttamente sulle condizioni di lavoro, sui tempi di riposo, sulla sicurezza delle operazioni portuali e sull'equilibrio tra vita lavorativa e personale.

La UILTRASPORTI ribadisce che la propria azione sindacale è finalizzata esclusivamente alla tutela dei lavoratori, della sicurezza della navigazione e della qualità del servizio di rimorchio, attività essenziale per il funzionamento del porto di Ravenna.

L'Organizzazione Sindacale ringrazia tutti i lavoratori che hanno aderito allo sciopero e conferma la propria disponibilità a un confronto serio, trasparente e costruttivo con l'azienda, finalizzato all'individuazione di soluzioni condivise che mettano al centro la sicurezza, la salute dei marittimi e il rispetto della volontà democraticamente espressa dai lavoratori. In assenza di risposte concrete sulle problematiche denunciate, la UILTRASPORTI valuterà insieme ai lavoratori ogni ulteriore iniziativa sindacale, amministrativa e legale ritenuta necessaria per la tutela della sicurezza, della dignità professionale e dei diritti del personale marittimo.

UILTRASPORTI
Settore Marittimo – Ravenna